



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E
FORMAZIONE

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: SUR_DEL_2023_00055

OGGETTO: Approvazione del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante *"Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"*.
- La L. n. 59/1997.
- Il DPR 8 marzo 1999, n. 275 e s.m.i., recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 59/1997.
- La Legge Costituzionale n. 3/2001 e ss.mm.ii. *"Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"*, la quale ha riconosciuto alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione, tracciando un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle Regioni e funzioni amministrative agli Enti Locali, nel quadro di una legislazione statale di principio.
- La Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)"*, e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, concernente la riorganizzazione dei "Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti".
- Il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 25 ottobre 2007, recante *"Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*.
- Il DPR n. 81/2009, recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica ex art. 64 del Decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il DPR n. 89/2009 recante norme di riordino della scuola infanzia e del I ciclo di istruzione.
- Il DPR 29 ottobre 2012, n. 263, contenente la disciplina dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali.
- La L. n. 128 dell'08/11/2013 *"Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"*, la quale dispone che, al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organici, i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato il DS e il DSGA devono essere definiti con decreto interministeriale previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza Unificata".
- L'art. 64 della Legge n. 133 del 06/08/2008, *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* e, in particolare, il comma 4-quinquies introdotto dall'art. 3 del DL n. 154 del 07/10/2008 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 189 del 04/12/2008.
- Il Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98 *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111 (in G.U. 16/07/2011, n. 164) e, in particolare, l'art. 19, commi 5, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies.

Premesso che il D.Lgs. n. 112/1998, in attuazione della L. n. 59/1997, affida allo Stato, ai sensi dell'art. 137, i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica e delega alle Regioni, ai sensi dell'art. 138, *"le seguenti funzioni amministrative: a) la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; b) la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a)"* e alle Province, ai sensi dell'art. 139 *"in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei **piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche**; [...] d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche"*.

L'art. 2 del DPR n. 233/1998, in attuazione dell'art. 21 della L. n. 59/1997, prevede che *"l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica e di ricerca e progettazione educativa è riconosciuta alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle già dotate di personalità giuridica, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'equilibrio ottimale tra domanda di istruzione e organizzazione dell'offerta formativa"*.

La L.R. 24/2000, nel recepire le funzioni delegate dal D.Lgs. 112/1998 in materia di istruzione, all'art. 25 lett. e) ha fornito ulteriori indicazioni, specificando che la *"la Regione esercita le funzioni ed i compiti concernenti la programmazione regionale, nei limiti delle risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali"*.

La Legge Costituzionale n. 3/2001 e ss.mm.ii. *"Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione"* ha riconosciuto alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa

concorrente in materia di istruzione, tracciando un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle Regioni e funzioni amministrative agli Enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio.

La Regione, pertanto, esercita la propria competenza programmatica dalle citate norme, attraverso: i) la predisposizione delle *Linee di indirizzo*, contenenti i criteri e tutti gli strumenti per la definizione, nell'ambito del procedimento di dimensionamento, dell'assetto scolastico e dell'offerta formativa; ii) la messa a disposizione di tutti gli attori coinvolti nel procedimento del necessario supporto per la concertazione e collaborazione interistituzionale, di tutte le informazioni necessarie a compiere le valutazioni di competenza, degli strumenti per semplificare e agevolare, anche digitalmente, il procedimento; iii) l'approvazione del *Piano regionale di dimensionamento*. A tal proposito si rimarca che la scala provinciale, che ricomprende il territorio di più comuni, è idonea a valutare compiutamente le proposte avanzate dagli stessi comuni, alla luce delle dinamiche e delle esigenze territoriali di organizzazione e coordinamento del servizio scolastico, concertando territorialmente eventuali richieste contrastanti, non risolutive o laddove la circostanza che il comune possa esercitare le funzioni di cui all'art. 139, comma 1, soltanto nell'ambito del proprio territorio, rende necessaria una più ampia concertazione.

L'art. 1, commi 557 e 558, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29 dicembre 2022 (PNRR. M4.C1. Riforma 1.3), ha modificato l'art. 19 del D.L. n. 98 del 2011, conv. L. n. 111 del 2011, introducendo i commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies e riformato, così, la materia, superando l'impostazione dei parametri dimensionali.

In data 28 febbraio 2023 è stato presentato ricorso per legittimità costituzionale (Reg. Ric. n. 7 del 2023, Parte 1, pubbl. su G.U. del 22/03/2023 n. 12) contro il Presidente del Consiglio Dei Ministri, mostrando come le disposizioni legislative statali, per quanto adottate dallo Stato in una materia di propria competenza legislativa esclusiva, debbano ritenersi costituzionalmente illegittime per violazione di importanti norme costituzionali sostantive, in via diretta ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, conformando in modo profondo e pervasivo le competenze regionali in materia di istruzione, sia di tipo legislativo sia amministrativo, competenze che la Regione si troverà costretta a esercitare in modo contrario alla Costituzione, in tal modo subendo una lesione indiretta delle proprie attribuzioni costituzionali. Il ricorso mostra, inoltre, che la norma, proprio in quanto in grado di determinare autentici pregiudizi incidenti sulle funzioni legislative e amministrative regionali in tema di istruzione, può arrecare anche lesioni dirette delle prerogative costituzionali della Regione, determinando altresì una chiara violazione del principio di leale collaborazione.

Ad ogni buon conto, è stato necessario procedere con l'attuazione della norma, nelle more della sentenza della Corte Costituzionale. La citata norma prevede che *con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento*, siano previsti dei criteri di ripartizione e distribuzione fra le regioni del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSGA *su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali.[...] Al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli anni scolastici considerati si applica, per i primi sette anni, un correttivo non superiore al 2 per cento*.

Con Decreto Interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, concernente i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027 ai sensi della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, c. 557, sono stati definiti i criteri di ripartizione e distribuzione fra le regioni del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei DSG, con i seguenti coefficienti:

- per l'anno scolastico 2024-2025: **961**;
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949;
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938;

determinando per la Puglia, come riportato nella tabella di cui all'art 2, comma 2, il seguente contingente:

- per l'anno scolastico 2024-2025: **569**;
- per l'anno scolastico 2025-2026: 565;
- per l'anno scolastico 2026-2027: 557.

A tal proposito, si rappresenta che a seguito dell'istruttoria tecnica svolta in coordinamento tecnico delle Regioni, alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri, in sede di Conferenza unificata, le Regioni non hanno espresso l'assenso sullo schema di decreto.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1136 del 08/08/2023 state approvate le "*Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/202*". Sui criteri per la definizione delle *Linee di indirizzo* sono stati svolti confronti con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e le Organizzazioni Sindacali di settore in data 29/05/2023 e 28/06/2023,

sulla base dei documenti tecnici elaborati dagli uffici regionali al fine di valutare le diverse ipotesi di formulazione dei criteri per il dimensionamento dell'assetto, come condivisi *in toto* e successivamente esposti nei paragrafi 2, 3 e 4 delle medesime *Linee di indirizzo*. Con l'approvazione delle *Linee di indirizzo* è stato, pertanto, dato avvio al procedimento di formazione del *Piano*, come comunicato a tutti gli enti interessati.

Con contenzioso n. 987-23-CP la Regione ha presentato ricorso al TAR - Roma per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia ex art. 55 c.p.a., del citato Decreto Interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023.

Nell'udienza pubblica che si è tenuta in data 21/11/2023 per il citato ricorso presentato al TAR - Roma è stato posticipato all'8 febbraio 2024 la discussione nel merito della cautelare richiesta dalla Regione. Inoltre, a seguito della discussione che si è tenuta nell'udienza pubblica sempre del 21/11/2023 per il citato ricorso presentato alla Corte Costituzionale, la medesima Corte ha pubblicato un comunicato con il quale ha rappresentato che *"la Corte costituzionale ha deciso oggi i ricorsi delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna e Puglia, che hanno impugnato, lamentandone l'incidenza sul dimensionamento della rete scolastica di competenza delle regioni, varie disposizioni della legge 29 dicembre 2022, n. 197, relative al procedimento di definizione e distribuzione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché alla ridefinizione delle istituzioni scolastiche autonome anche in riferimento alla diminuzione degli alunni in conseguenza del calo demografico.*

In attesa del deposito della sentenza, l'Ufficio comunicazione e stampa rende noto che la Corte costituzionale ha rigettato i ricorsi ritenendo che, pur realizzandosi una interferenza con la competenza regionale concorrente nella materia della istruzione, siano prevalenti le competenze statali riguardanti l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa dello Stato -- venendo in rilievo personale statale-, le norme generali sull'istruzione, il coordinamento della finanza pubblica. Del resto, la normativa statale non richiede alle regioni la chiusura di plessi scolastici quale conseguenza della determinazione del contingente organico dei dirigenti scolastici.

In relazione alla sola impugnazione regionale che chiedeva l'introduzione di una intesa al fine del riparto delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 558, della stessa legge, la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale della norma solo nella parte in cui non prevede l'acquisizione di un parere da parte della Conferenza unificata".

Poiché l'art. 19, comma 5-quater (introdotto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022) del DL n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011, prevede che *"le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto [...], provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con deliberazione motivata della regione può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni"*, con DGR n. 1672 del 27/11/2023 è stato differito di 30 giorni il termine per l'approvazione del *Piano*, ai sensi di quanto previsto all'art. 19, comma 5-quater (introdotto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022) del DL n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011.

Considerato che, ai sensi dell'art. 21 della L. 59/1997 e del DPR 233/1998, con la formazione del *Piano regionale di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022*, si attua riforma della disciplina del dimensionamento operata dall'art. 1, comma 557 della legge n. 297 del 29/12/2022 (PNRR. M4.C1. Riforma 1.3), sulla base di criteri esposti nelle *Linee di indirizzo*, approvando l'**assetto per l'anno scolastico 2024/25** delle istituzioni scolastiche e dei relativi punti di erogazione delle scuole dell'infanzia, del primo e secondo ciclo di istruzione e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nonché il perfezionamento di alcuni aspetti inerenti all'offerta formativa.

Come previsto al paragrafo 5 delle *Linee di indirizzo*, entro il 30 settembre 2023 le istituzioni scolastiche e i comuni interessati, nonché le province e la Città metropolitana di Bari, di concerto con le organizzazioni sindacali, hanno presentato delle proposte alternative di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche elencate (cfr. paragrafo 3, punto 6), attraverso le funzionalità di <https://ssd.regione.puglia.it/reteScolastica/assettoIstituzioniScolastiche> e agli indirizzi pec istituzionali della provincia competente e dell'USR.

Con nota prot. n. n. AOO_SP3/215 del 11/10/2023 l'Assessorato all'Istruzione ha convocato le Province e alla Città metropolitana di Bari ad un tavolo di confronto in data 16/10/2023, rammentando che è fatta salva la possibilità di presentare istanze di riorganizzazione (fusioni, accorpamenti, ecc.), delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, ai sensi di quanto indicato al p.to 4 del § 3 delle *Linee di indirizzo* e invitato le medesime a procedere all'istruttoria o a proporre autonomamente le eventuali ipotesi di riorganizzazione della rete scolastica che si fossero rese necessarie nel territorio di competenza, anche oltre i termini previsti. Con la medesima nota, ai fini istruttori, si è inoltre precisato che *"pur non essendo state proposte, ai sensi di quanto previsto al punto 3 del paragrafo 3 delle Linee di, delle azioni di riorganizzazione per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo [...] è fatta salva la possibilità, per le medesime istituzioni e codeste province e Città metropolitana, di presentare istanze di riorganizzazione (fusioni, accorpamenti, ecc.), delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo ai sensi di quanto indicato al punto 4 del paragrafo 3 delle medesime Linee di indirizzo, ovvero istanze di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche del primo ciclo ulteriori rispetto a quelle derivanti dall'applicazione dei criteri. Tanto al fine di consentire a codeste Province e Città metropolitana di Bari di bilanciare le istanze del proprio territorio, fermo restando il numero delle istituzioni*

scolastiche di primo e di secondo ciclo da ridurre: Bari n. 18, Barletta-Andria-Trani 6, Brindisi 7, Foggia 7, Lecce 10, Taranto 10”.

Con nota prot. n. AOO_162/9826 del 18/10/2023 la Sezione Istruzione e Università ha comunicato all'USR, alle province e alla Città Metropolitana di Bari che, “a riscontro delle richieste avanzate dagli enti locali in merito ai termini per la conclusione del procedimento in parola, al fine di far fronte alla necessità di ulteriore tempo per completare le relative istruttorie, sta predisponendo una proposta di deliberazione della Giunta Regionale che stabilisce il differimento dei termini per la conclusione dei procedimenti da parte degli enti di competenza” e che “pur non essendo state proposte, ai sensi di quanto previsto al punto 3 del paragrafo 3 delle Linee di indirizzo [...] delle azioni di riorganizzazione per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, ai sensi di quanto indicato al punto 4 del paragrafo 3 delle medesime Linee di indirizzo, è fatta salva la possibilità [...] di presentare istanze di fusione delle istituzioni scolastiche o accorpamento di plessi, delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, nella finestra temporale riservata ai procedimenti di formazione del Piano alla proposizione di ipotesi alternative d'assetto”.

Con nota prot. n. 5003 del 24/11/2023 recante “Dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025 - art. 1, comma 557, Legge 29/12/2022 n. 197 - decisione della Corte costituzionale”, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, Dipartimento per Il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione ha invitato le regioni all'adozione dei piani regionali di dimensionamento della rete scolastica sulla base dei parametri individuati dal decreto interministeriale n. 127 del 30/06/2023.

Con DGR n. 1672 del 27/11/2023 è stata approvata la modifica delle “Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022”, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1136 del 08/08/2023, prevedendo il differimento a 30 giorni del termine, riportato nel paragrafo n. 5 delle medesime Linee di indirizzo, per l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico, **in conformità a quanto previsto all'art. 19, comma 5-quater (introdotto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 197 del 29 dicembre 2022) del DL n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011.**

Tenuto conto che gli enti coinvolti nel procedimento hanno trasmesso le proprie osservazioni, pareri e piani e, in particolare, le Province e la Città Metropolitana hanno approvato i *Piani provinciali*, come di seguito riportato:

- per **Città Metropolitana di Bari**, con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 247 del 06/11/2023 (Piano comprensivo dei due allegati, inerenti rispettivamente all'*assetto scolastico* del primo e secondo ciclo e all'*offerta formativa* del secondo ciclo);
- per **Provincia di Brindisi**, con Decreto del Presidente n. 148 del 10/11/2023 (Piano comprensivo dell'allegato “A” inerente al “Piano provinciale di dimensionamento per l'anno scolastico 2024/2025, in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022”);
- per **Provincia di Barletta-Andria-Trani**, con Deliberazione del Presidente n. 70 del 03/11/2023 (Piano comprensivo dell'allegato “A”, che contempla le azioni di riorganizzazione che interessano esclusivamente i Comuni interessati da fusione ovvero riduzione di istituzioni scolastiche del I ciclo);
- per **Provincia di Foggia**, con Deliberazione del Presidente n. 184 del 07/11/2023 (Piano comprensivo dell'allegato “A” inerente a I ciclo e al II ciclo);
- per **Provincia di Taranto**, con Decreto del Presidente n. 116 del 07/11/2023 (Piano comprensivo di un allegato inerente all'*assetto scolastico* del primo e secondo ciclo e all'*offerta formativa* del secondo ciclo).

La **Provincia di Lecce** non ha trasmesso alcun Piano provinciale, né lo stesso risulta approvato dal Consiglio provinciale.

In data 17/11/2023 la Città Metropolitana di Bari ha trasmesso la delibera del Consiglio metropolitano n. 263, approvata nella medesima data, recante delle integrazioni al *Piano provinciale di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025*.

Con nota prot. n. 44659 del 20/11/2023, acquisita al prot. con n. AOO_162/11262 del 20/11/2023, la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha trasmesso il parere di competenza sui piani provinciali, ad eccezione della Provincia di Lecce.

Successivamente ai termini riportati nelle *Linee di indirizzo* alcuni degli enti coinvolti nel procedimento hanno trasmesso per le vie brevi, al di fuori del procedimento, ulteriori istanze, richieste e pareri, le quali sono state comunque inserite nel Piano e istruite.

Dall'istruttoria della documentazione inerente al procedimento (piani provinciali, osservazioni dei comuni e delle istituzioni scolastiche, il parere reso dall'USR, ecc.), emerge che sono state presentate le seguenti ultronee richieste di mantenimento dell'attuale assetto, già sottintese dal *Piano* in forza di quanto stabilito dalle citate Linee di indirizzo le quali, come previsto al paragrafo 5, prevedono che “*ai fini del procedimento sono inconferenti le proposte inerenti istituzioni scolastiche non di competenza e di mantenimento dell'attuale assetto*”:

- comuni nei quali sono previste delle riorganizzazioni, i quali hanno deliberato il mantenimento dell'attuale assetto per le restanti istituzioni scolastiche comunali (es. Andria con DGC n. 163 del 26/09/2023; Corato con

DGC n. 236 del 26/09/2023; Brindisi, DGC n. 315 del 28/09/2023; Francavilla Fontana, DGC n. 290 del 20/11/2023; Cerignola con DGC n. 203 DEL 26/10/23; Foggia con D. del Comm. Straord. n. 86 del 04/10/2023; Manfredonia con D. del Comm. Straord. n. 150 del 28/09/2023; Martina Franca con DGC n. 475 del 29/09/2023);

- Apricena: Comune, nota prot. n. 17123 del 07/09/2023;
- Muro Leccese - I.C. MURO LECCESE, cod. LEIC81300L: Comune di Muro Leccese, DGC n. 152 del 15/09/2023; Comune di Giuggianello, DGC n. 76 del 28/09/2023; I.C. MURO LECCESE, Delibera n. 3 del Consiglio d'istituto del 07/09/2023;
- Barletta: Comune, DGC n. 218 del 27/09/2023; nota prot. n. 70990 del 19/09/2023; "I.C. GIOVANNI PAOLO II", Delibera n. 70 del Consiglio d'istituto del 22/09/2023;
- Cassano delle Murge DGC n. 186 del 28/09/2023;
- Massafra: Comune, DGC n. 278 del 28/09/2023; I.C. SAN G.BOSCO, Delibera n. 61 del Consiglio d'istituto del 27/09/2023, Verbale n. 3 del Collegio docenti del 27/09/2023;
- Specchia: Comune, DGC n. 106 del 28/09/2023 (I.C. ALESSANO, cod. LEIC80400T);
- Scorrano: Comune, DGC n. 113 del 28/09/23;
- Stornarella e Ortona: Comune di Ortona, DGC n. 97 del 28/09/2023; I.C. ALDO MORO, Delibera n. 114 del Consiglio d'Istituto del 28/06/2023 e Delibera n. 52 del Collegio dei docenti del 28/06/2023;
- Parabita: Comune, DGC n. 192 del 29/09/2023; I.C. PARABITA, nota prot. n. 4280 del 29/09/2023 inviata al Comune di Parabita; I.I.S.S. E. GIANNELLI Nota prot. n. 17470 del 29/09/2023 inviata al Comune di Parabita;
- Stornarella: I.C. ALDO MORO, Delibera Collegio dei docenti n. 52; Delibera Consiglio d'istituto n. 114;
- Martina Franca: "I.C. A.R. CHIARELLI", Delibera n. 1 del Consiglio d'istituto del 26/09/2023; I.C. GIOVANNI XXIII, Delibera del Consiglio d'istituto n. 130 del 28/09/2023;
- Bari: S.S.1 G. G. CARDUCCI, Verbale n. 2 del 28/09/2023 del Collegio dei Docenti;
- San Nicandro Garganico - Cagnano Varano: I.I.S.S. "DE ROGATIS – FIORITTO", nota prot. n. 8401/U del 28/10/2023;
- Brindisi: I.C. COMMENDA, Delibera n. 31 del Consiglio d'Istituto del 19/09/2023;
- Vico del Gargano: I.I.S.S. PUBLIO VIRGILIO MARONE, Delibera n. 6 del 28/09/2023.

Con nota prot. n. 32509 del 7/12/2023 la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha trasmesso la nota di un'istituzione scolastica recante un'ulteriore soluzione di riorganizzazione delle istituzioni scolastiche del comune di Canosa di Puglia, rappresentando che la stessa *"sembra offrire un'ulteriore possibilità di riorganizzazione delle istituzioni attualmente presenti nel territorio comunale"*.

In data 07/12/2021, giusta convocazione del 30/11/2023, si è svolto il tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali di settore e l'USR sui contenuti dei piani provinciali e del parere reso dal medesimo USR.

Ad esito del suddetto incontro, con note prot. n. AOO_SP3/265, 266, 267, 268, 269 e 270 dell'11/12/2023 l'Assessorato regionale all'Istruzione ha indetto delle riunioni della conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss.mm. e ii., per il procedimento di formazione del *Piano*, invitando le Province, la Città metropolitana di Bari e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, nelle date 13/12/2023 e 14/12/2023, rappresentando che *"è intendimento di questa amministrazione approfondire la possibilità di procedere alla riorganizzazione delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo caratterizzate da un basso numero di iscritti, bilanciando il numero delle istituzioni scolastiche da ridurre in ogni territorio. Tanto al fine di evitare le riorganizzazioni che comportino la formazione di istituzioni scolastiche del primo ciclo con una sproporzione tra l'elevato numero di iscritti e il personale amministrativo e ATA assegnato in base alle tabelle ministeriali tale da comportare problemi di gestione"*.

Ad esito delle suddette conferenze di servizi istruttorie, tenutesi nelle date 13/12/2023 e 14/12/2023 e, in due casi, riaggornate al 15/12/2023, sono stati redatti e condivisi con le amministrazioni partecipanti i relativi verbali, anche ai fini di eventuali osservazioni e modifiche; gli stessi sono stati trasmessi alle medesime amministrazioni in data 19/12/2023 con note prot. n. AOO_163/272, 273, 274, 275, 276 e 277 del 18/12/2023.

In data 19/12/2023, giusta convocazione prot. n. AOO_SP3/271 del 17/12/2023, si è svolto un altro tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali di settore sui contenuti del Piano regionale e degli esiti delle conferenze di servizi, durante il quale le medesime organizzazioni hanno rimarcato la richiesta di riorganizzare delle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, in luogo di alcuni riassetto del primo ciclo nei quali si evidenziavano criticità. Un ulteriore tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali, l'USR e la Città metropolitana di Bari, limitatamente al territorio di quest'ultima, si è svolto in data 21/12/2023, giusta convocazione prot. n. AOO_SP3/280 del 20/12/2023.

Successivamente allo svolgimento delle conferenze di servizi e dei confronti sindacali, le amministrazioni interessate hanno continuato a trasmettere istanze inerenti al *Piano di dimensionamento*, come registrate nel medesimo.

A cura della Sezione Istruzione ed Università è stata espletata l'istruttoria che ha portato alla redazione della proposta di *Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come*

modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022, definito nell'allegato A) "Assetto scolastico per l'a.s. 2024/25" e nell'allegato B) "Aggiornamento dell'offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)", con le motivazioni ivi riportate.

Considerato, inoltre, che il citato DM n. 127/2023, a causa della mancata intesa in Conferenza Stato-Regioni entro il 31 maggio 2023, è stato emanato l'ultimo giorno utile previsto dalla legge, riducendo di ulteriori 30 giorni il tempo a disposizione degli Enti per la concertazione territoriale e che lo stesso prevede un picco massimo di riduzione delle autonomie scolastiche nel primo anno scolastico (2024/2025) del triennio preso a riferimento per realizzare la riduzione complessiva di autonomie in Puglia.

Considerato, infine, che il Consiglio dei Ministri si è riunito giovedì 28 dicembre 2023, per l'esame dello schema di decreto-legge "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi", il cui testo prevede all'art. 5, comma 3, che "al fine di garantire l'attuazione alla riforma R. 1.3 "Riorganizzazione del sistema scolastico" della Missione 4 – Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, dopo il comma 83-bis" è inserito il comma "83-ter. In deroga ai termini previsti dall'articolo 19, comma 5-quater, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 2011, n. 111, per il solo anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono al dimensionamento della rete scolastica, entro e non oltre il 5 gennaio 2024, con le modalità previste dal presente comma. Fermi restando il contingente organico [...] la sua distribuzione tra le regioni definiti [...] dal DI n. 127 del 30 giugno 2023, le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente [...] definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. [...]. Entro il 1° marzo 2024 le Regioni comunicano al Ministero dell'istruzione e del merito le istituzioni scolastiche attivate ai sensi del presente comma, le quali non rilevano ai fini della mobilità e delle nomine in ruolo. Per l'anno scolastico 2024/2025, a beneficio delle istituzioni scolastiche delle Regioni in cui non viene esercitata la facoltà di cui al presente comma sono messe a disposizione le risorse conseguentemente non utilizzate, individuate dal decreto di cui al secondo periodo del comma 84-quater".

A conclusione della seduta, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diffuso un comunicato stampa in cui si comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto-legge che, tra l'altro, "per il solo anno scolastico 2024/2025, stabilisce che le Regioni provvedano al dimensionamento della rete scolastica, entro e non oltre il 5 gennaio 2024, con determinate modalità e la possibilità, per le medesime Regioni, di attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi; prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025".

Contestualmente, nell'ambito della seduta di Giunta regionale del 28 dicembre 2023 sono state esaminate le ipotesi emergenti dagli atti istruttori dell'iter di formazione del Piano di dimensionamento scolastico, anche alla luce delle possibilità di deroga previste dallo schema del suddetto decreto-legge.

Alla luce delle risultanze istruttorie, per le motivazioni esplicitate, **si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per** approvare il Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022, di cui all'allegato A) "Assetto scolastico per l'a.s. 2024/25" e all'Allegato B) "Perfezionamento dell'offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)", parti integranti e sostanziali del presente atto provvedimento.

Richiamate:

- la DGR n. 1466 del 15/09/2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR n. 938 del 03/07/2023 del Registro delle deliberazioni recante DGR n. 302/2022 "Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio". Revisione degli allegati

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo pretorio on-line o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

Ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 la presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere. L'impatto di genere stimato risulta:

- diretto
- indiretto
- neutro
- non rilevato

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/97 art. 4 propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di approvare il *Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022*, ovvero l'assetto scolastico descritto nell'allegato A) "**Assetto scolastico per l'a.s. 2024/25**", fatte salve tutte le condizioni riportate nella colonna "**Parere USR**", e il perfezionamento dell'offerta formativa descritta nell'Allegato B) "**Aggiornamento dell'offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)**", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
3. Di confermare per l'a.s. 2024/25 l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche regionali eventualmente non riportate nei suddetti allegati, comprese quelle citate in narrativa.
4. Di dare atto che le autorizzazioni al perfezionamento dell'offerta formativa di cui al citato allegato B) alla presente deliberazione è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori con attrezzature e requisiti fisico-spaziali adeguati, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, ed assunzione formale degli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica, da parte del competente ente territoriale e che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle istituzioni scolastiche del II ciclo è subordinato alla provvista di personale da parte del Ministero competente.
5. Di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento e la trasmissione alle istituzioni scolastiche.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul portale regionale delle istituzioni scolastiche, all'indirizzo <https://ssd.regione.puglia.it/documentazioneAmministrativa/riciestePareriPiani>, ai fini della notifica a tutti gli enti territoriali.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa"
(arch. Rocco Pastore)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio
(ing. Barbara Loconsole)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.

La Direttrice del Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione
(avv. Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente:

L'Assessore alle Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione
(prof. Sebastiano LEO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A **VOTI** unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di approvare il *Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2024/25 in attuazione dell'art. 19 della L. n. 111/2011, come modificato dall'art. 1, comma 557, della L. n. 197/2022*, ovvero l'assetto scolastico descritto nell'allegato A) "**Assetto scolastico per l'a.s. 2024/25**", fatte salve tutte le condizioni riportate nella colonna "**Parere USR**", e il perfezionamento dell'offerta formativa descritta nell'Allegato B) "**Aggiornamento dell'offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)**", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.
3. Di confermare per l'a.s. 2024/25 l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche regionali eventualmente non riportate nei suddetti allegati, comprese quelle citate in narrativa.
4. Di dare atto che le autorizzazioni al perfezionamento dell'offerta formativa di cui al citato allegato B) alla presente deliberazione è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori con attrezzature e requisiti fisico-spaziali adeguati, a partire dall'avvio del corso di studi e per tutta la sua durata, ed assunzione formale degli oneri di legge, con particolare riferimento all'edilizia scolastica, da parte del competente ente territoriale e che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle istituzioni scolastiche del II ciclo è subordinato alla provvista di personale da parte del Ministero competente.
5. Di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento e la trasmissione alle istituzioni scolastiche.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul portale regionale delle istituzioni scolastiche, all'indirizzo <https://ssd.regione.puglia.it/documentazioneAmministrativa/richiestePareriPiani>, ai fini della notifica a tutti gli enti territoriali.
7. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta

Il Presidente della Giunta